



La Grande Missione di Gesù non è un ricordo pio del passato, ma il mandato più urgente, rivoluzionario e attuale che Cristo ha lasciato alla sua Chiesa. Non è un suggerimento, né un'opzione riservata a pochi particolarmente “religiosi”. È un ordine diretto del Signore risorto, pronunciato con autorità divina e destinato ad attraversare i secoli fino a raggiungere — oggi — te e me.

Questo articolo vuole **educare, ispirare e servire come guida spirituale**, aiutandoti a comprendere che cos’è realmente la Grande Missione, perché è centrale nella fede cattolica tradizionale e come viverla con fedeltà, zelo apostolico e carità pastorale nel mondo attuale.

1. Che cos’è la Grande Missione? L’ultimo ordine del Re eterno

La Grande Missione è formulata in modo esplicito alla fine del Vangelo secondo san Matteo:

«Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.»

(Mt 28,19-20)

Queste parole non sono un semplice discorso di addio. Sono **il testamento spirituale di Cristo**, pronunciato dopo la Risurrezione, quando la sua autorità era già pienamente manifestata:

«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra» (Mt 28,18).

La Chiesa nasce missionaria perché **Cristo l’ha fondata missionaria**. Fin dalle sue origini, il cattolicesimo non è una fede rinchiusa nella sfera privata, ma una fede che **esce, annuncia, raduna, insegnna e battezza**.



2. Radici bibliche e continuità in tutta la Rivelazione

La Grande Missione non nasce dal nulla. È preparata lungo tutta la Sacra Scrittura:

- Dio promette ad Abramo che «**in te saranno benedette tutte le nazioni della terra**» (Gen 12,3).
- I profeti annunciano che le nazioni cammineranno verso la luce del Signore (cfr. Is 2,2-3).
- Gesù invia già i Dodici e i settantadue durante il suo ministero pubblico (cfr. Lc 10,1).
- Dopo la Pentecoste, gli Apostoli predicono **senza paura**, anche sotto persecuzione.

La Chiesa primitiva comprese perfettamente il mandato: **o si evangelizza, o si tradisce il Vangelo.**

3. Rilevanza teologica: evangelizzare non è facoltativo

Dal punto di vista teologico, la Grande Missione si fonda su verità fondamentali:

a) Cristo è l'unico Salvatore

La Chiesa confessa, con carità ma con chiarezza, che:

«In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti sotto il cielo altro nome dato agli uomini nel quale è stabilito che possiamo essere salvati» (At 4,12).

Evangelizzare non significa imporre, ma **offrire la salvezza** che Dio vuole per tutti.

b) La fede nasce dalla predicazione

San Paolo lo afferma senza ambiguità:



«Come potranno credere in colui del quale non hanno sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunci?» (Rm 10,14).

La fede non nasce spontaneamente. **Ha bisogno di testimoni, di parole, di sacramenti e di insegnamento.**

c) La Chiesa è il sacramento universale della salvezza

Negare la missione evangelizzatrice della Chiesa significa svuotarla della sua ragion d'essere.

4. Proselitismo cattolico: chiarire una parola fraintesa

Oggi la parola *proselitismo* è spesso percepita come qualcosa di negativo. Tuttavia, **nel suo senso autentico e tradizionale**, il proselitismo cattolico non è né manipolazione né pressione psicologica.

Ciò che il proselitismo cattolico NON è:

- Non è costrizione.
- Non è inganno.
- Non è disprezzo dell'altro.
- Non è violenza culturale o spirituale.

Ciò che È:

- **Annuncio esplicito di Cristo.**
- Invito libero e ragionato alla fede.
- Testimonianza coerente di vita cristiana.
- Desiderio sincero del bene eterno dell'altro.

Amare veramente significa **volere la salvezza dell'altro**, non soltanto il suo benessere temporale.



5. La Grande Missione nel contesto attuale: un mondo da ri-evangelizzare

Viviamo in una società:

- secolarizzata,
- relativista,
- spiritualmente stanca,
- e, paradossalmente, affamata di senso.

Oggi la missione non è rivolta solo a “terre lontane”, ma anche a:

- famiglie,
- giovani,
- ambienti di lavoro,
- social network,
- culture un tempo cristiane che hanno dimenticato Dio.

La Grande Missione oggi è **missione ad intra e ad extra**.

6. Guida pratica rigorosa: vivere oggi la Grande Missione

1. Conversione personale

Non si può evangelizzare ciò che non si vive.

La missione comincia da:

- una vita sacramentale fedele,
- la preghiera quotidiana,
- la coerenza morale.

2. Formazione solida

Un cattolico senza formazione è un missionario disarmato.



È essenziale:

- conoscere il Catechismo,
- la Sacra Scrittura,
- la Tradizione e il Magistero.

3. Testimonianza visibile

La vita cristiana deve **interpellare**:

- sul lavoro,
- in famiglia,
- nella sofferenza,
- nella gioia.

4. Annuncio esplicito

Arriverà il momento di parlare:

- di Cristo,
- della Chiesa,
- dei sacramenti,
- del senso ultimo della vita.

Il silenzio permanente non è prudenza: è omissione.

5. Accompagnamento pastorale

Evangelizzare non significa lanciare messaggi e scomparire.

Significa camminare con le persone, ascoltare, correggere con carità e pazienza.

6. Fiducia nella grazia

La conversione non è prodotta dal missionario, ma da Dio.

Il nostro compito è **seminare fedelmente**.



7. Maria e la Grande Missione: la prima missionaria

Prima degli Apostoli, Maria aveva già portato Cristo nel mondo visitando Elisabetta. Ella insegnava:

- prontezza,
- umiltà,
- docilità allo Spirito Santo.

Ogni missione autenticamente cattolica è **mariana**.

Conclusione: un mandato che attende ancora il tuo «sì»

La Grande Missione non è riservata solo a vescovi, sacerdoti o missionari “ufficiali”. È per **ogni battezzato**.

Cristo continua a dire anche oggi:

|| «*Andate*».

Non ha chiesto se fosse facile.

Non ha promesso applausi.

Ma ha garantito qualcosa di essenziale:

|| «***Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo***».

E con questa promessa la Chiesa continua il suo cammino...

Cammini tu con lei?